



Sotto le stelle del Cinema

VENERDÌ 24 GIUGNO
PIAZZA MAGGIORE, ORE 21.45

BOLOGNA
DAL 18 GIUGNO
AL 15 AGOSTO 2016



Comune di Bologna



Verso Il Cinema Ritrovato

LA PRIMA PROIEZIONE PUBBLICA DEL CINÉMATOGRAPHE LUMIÈRE

Commentata da **Thierry Frémaux** (direttore del Festival di Cannes e dell'Institut Lumière) in occasione dell'inaugurazione della mostra
Lumière! L'invenzione del cinematografo

La Sortie des usines Lumière à Lyon • La Voltige • La Pêche aux poissons rouges • Le Débarquement du congrès de photographie à Lyon • Les Forgerons • Le Jardinier (l'arroseur arrosé) • Le Repas (de bébé) • Le Saut à la couverture • La Place des Cordeliers à Lyon • La Mer (Baignade en mer)
(Francia/1895, 20')

Copie provenienti da Institut Lumière, Lyon

Il restauro è stato realizzato nell'ottobre 2014 da Éclair Group e condotto dall'Institut Lumière in collaborazione con CNC, Cinémathèque française e il laboratorio L'Imagine Ritrovata

Il 28 dicembre 1895 presentai i miei film nel salone sottostante il Grand Café del Boulevard des Capucines a Parigi. Quella rappresentazione fu il primo spettacolo di cinema del mondo. L'incasso ammontò alla somma ridicola di 35 franchi. L'industria del cinema ha debuttato su basi economiche poco confortanti!

(Louis Lumière)

Antoine Lumière si mette alla ricerca di un locale in cui proporre al pubblico proiezioni di 'fotografie animate'. Esamina diverse soluzioni e si scoraggia quando gli viene segnalato, nel quartiere dell'Opéra, una sala secondaria del Grand Café, il Salon indien, un seminterrato precedentemente utilizzato come sala da biliardo. Su richiesta del gestore M. Borgo, il proprietario, M. Volpini, accetta di affittare la sala per ospitare la nuova attrazione, preferendo un fisso di 30 franchi al giorno rispetto a una percentuale del 20% sugli eventuali incassi (di incassi ce ne saranno, e M. Volpini farà il primo cattivo affare della storia del cinema). Ci si affretta per approfittare delle feste di fine anno, vengono diffusi alcuni inviti per sabato 28 dicembre 1895. Sul marciapiede del Boulevard des Capucines, lo striscione "CINÉMATOGRAPHE LUMIÈRE. ENTRÉE UN FRANC" è sottolineato da un imbonitore. La sera della prima *séance* ci sono trentatré spettatori paganti per un programma di circa mezzora. E uno spettatore di rilievo: Georges Méliès. "Di fronte a questo spettacolo", ha scritto, "restammo tutti a bocca aperta, stupefatti, sorpresi al di là di ogni immaginazione. Alla fine della rappresentazione fu un delirio, tutti si domandavano come fosse stato possibile raggiungere un risultato simile". Nei giorni successivi, sono migliaia gli spettatori che scendono le scale del seminterrato di quello che oggi è l'hotel Scribe. E dopo il 28 dicembre? Si aprono sale un po' ovunque: ancora a Parigi, Lione, più tardi nelle altre città francesi e presto in tutta Europa. Gli operatori Lumière si spargono in tutto il mondo alla ricerca di riprese in grado di rifornire le sale. Nove mesi dopo la *séance* inaugurale, ci sono notizie di una proiezione nel porto di Shanghai. Ecco la 'vittoria' dei Lumière: il cinematografo collettivo batte il Kinetoscope individuale perché gli spettatori volevano vedere 'insieme un film sul grande schermo' per condividere risate, lacrime e il loro sguardo sul mondo. Era questo che desideravano all'epoca, è questo che vogliamo ancora oggi. Lo spettacolo era permanente. E infatti continua.

(Thierry Frémaux)



LUMIÈRE! L'INVENZIONE DEL CINEMATOGRAFO
Bologna, Sottopasso di piazza Re Enzo
25 giugno 2016-22 gennaio 2017

La mostra curata dall'Institut Lumière per la prima volta varca i confini della Francia. L'avventura della famiglia che ha inventato il Cinematografo: Antoine, pittore e fotografo, i due figli Louis e Auguste che, ancora adolescenti, prendono le redini dell'industria di famiglia. Lo stabilimento dei Lumière è la prima industria fotografica d'Europa, e nel 1884 conta già più di 250 dipendenti. È in quegli stessi anni che si scatena una gara a colpi di brevetti ed invenzioni tra Europa e Stati Uniti: la fotografia in movimento è l'oggetto di una ricerca incessante, la cui epopea potremo raccontare anche grazie al contributo delle collezioni del Museo Nazionale del Cinema di Torino e della Cinémathèque Royale de Belgique. Sarà Louis ad inventare il *Cinématographe*: i Lumière sono gli ultimi inventori e allo stesso i primi autori e programmatori del cinema. Ai Lumière non si deve

solo il cinematografo, ma anche una serie straordinaria di invenzioni, tra cui i bellissimi Autochromes (la prima fotografia a colori) e la proiezione in 3D. Tutto questo, e molto di più, in una mostra che ci farà ritrovare un luogo di Bologna a lungo invisibile e le origini dello sguardo moderno sul mondo. Dal 25 giugno al 2 luglio, dalle ore 10 alle 22.

Jacques Becker – *L'idea stessa di libertà*

CASCO D'ORO

(*Casque d'or*, Francia/1952)

Regia: Jacques Becker. Sceneggiatura: Jacques Becker, Jacques Companéez. Fotografia: Robert Le Febvre. Montaggio: Marguerite Renoir. Scenografia: Jean d'Eaubonne. Musica: Georges Van Parys. Interpreti: Simone Signoret (Maria, 'Casco d'oro'), Serge Reggiani (Georges Manda), Claude Dauphin (Félix Leca), Raymond Bussières (Raymond), Gaston Modot (Danard), Loleh Bellon (Léonie Danard), Roland Lesaffre (Anatole), William Sabatier (Roland Dupuis). Prod.: Speva-Films, Paris-Films Productions. Durata: 96'

Versione originale con sottotitoli italiani e inglesi

Copia proveniente da Tamasa per concessione di Studio Canal

Quando in Inghilterra scrissi la recensione di *Casco d'oro* tentai di definire la scintilla che faceva splendere l'opera di Becker, e conclusi che in definitiva si trattava "di una simpatica fascinazione di fatti e di gesti". [...] Becker è affascinato dagli oggetti, dalle scenografie, e dal modo in cui rivelano i pensieri, le convinzioni e le emozioni degli uomini e delle donne che li utilizzano. È evidente che un simile talento potrà esercitarsi più facilmente su un soggetto contemporaneo che su uno storico, ed è questo che conferisce a *Casco d'oro* un rilievo particolare fra i successivi film del suo autore. Si noterà tuttavia che Becker, nonostante il fascino delle scenografie, ha fatto di tutto perché *Casco d'oro* fosse realistico, come mostrano in particolare le sequenze finali altrettanto implacabili, e non meno straordinarie, di quelle del miglior Rossellini (alcune scene di *Roma città aperta* e l'ultimo episodio di *Paisà*), ma dotate in più della forza che conferisce loro un assoluto controllo estetico del soggetto.

Lindsay Anderson, *Lettre anglaise sur Becker*, "Cahiers du cinéma", n. 28, novembre 1953

Jacques Becker (1906-1960), dopo anni trascorsi accanto a Jean Renoir come assistente, ha realizzato i suoi primi film durante l'Occupazione. Ha appreso da Renoir il gusto per la libertà della recitazione, l'amore per gli attori. Contrariamente a lui, invece, era di una minuzia e di una precisione tecnica ossessive. Gesti e oggetti hanno un percorso proprio nei suoi tredici film: si pensi alle serie di schiacciati in *Casco d'oro*, alle porte che si aprono e si chiudono in *Falbalas* e altri film. Innamorato del jazz e del cinema americano (e amico di King Vidor, Howard Hawks, Henry Hathaway), 'vieille France' come Max (Jean Gabin) in *Grisbi*, passa da un genere all'altro e da un ambiente all'altro con l'eleganza suprema del suo Arsène Lupin. Era uno dei cineasti intellettualmente più rispettati e più amati dai suoi contemporanei. Eppure, affermava nel 1949: "Provo orrore per la mia generazione. Dedica attenzione soltanto a ciò che è morto. È la generazione del far finta". Ecco che si profila un altro Becker, che uno dei suoi eredi, François Truffaut, ritraeva come "inquieto, angosciato, elegante, lirico, inglese, nervoso, tormentato". Becker ha dato al cinema francese il più bel film sul mondo contadino (*Goupi Mains rouges*), un manifesto per la gioventù (*Rendez-vous de juillet*), il più bel film noir (insieme a *La Nuit du carrefour* di Renoir, di cui era assistente), *Grisbi*, e con il suo ultimo capolavoro, *Le Trou*, è stato il solo "ad aver filmato l'idea stessa di libertà" (Serge Daney).

(Bernard Eisenschitz)